

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti  
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

## CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta dell'8 Gennaio 1883

Presidenza del Sindaco SARACCO

Presenti: Accusani, Asinari, Bisio, Bonelli, Chiu-  
brera, Furno, Garbarino, Menotti, Ottolenghi,  
Scovazzi e Vioffi.

**Strada Preli** — Fra gli utenti riuniti in con-  
sorzio per riattare questa strada vicinale, alcuni  
reclamano contro il riparto fatto della spesa oc-  
corsa. Dopo alcune spiegazioni date dal Sindaco  
si delibera che la pratica venga trasmessa all'au-  
torità che deve a termine di legge pronunciarsi.  
D'altronde il Comune non ha niente a vedere per  
conto proprio in questo argomento.

**Scuola Tecnica. Personale insegnante.** Il Sin-  
daco dice che in seguito al concorso aperto per  
la cattedra lasciata vacante dal Cav. Gionferri,  
cinque furono le domande presentate, di cui una  
non accompagnata da documenti di sorta, due  
altre d'individui non aventi i titoli richiesti, e  
due (Aimar e Manacorda) forniti dei documenti  
voluti. Di fronte a questa situazione, la Giunta  
propone ed il Consiglio approva a unanimità che  
al professore Manacorda venga provvisoriamente  
assegnata la cattedra di lingua italiana, e che al  
posto lasciato vacante da quest'ultimo venga chia-  
mato il Prof. Don Moggio, con affidargli altresì  
la direzione della Scuola Tecnica.

**Cessione Terreno.** Il Consiglio accetta in mas-  
sima di vendere a certo Malvicino un tratto di  
ghiareto di metri 3000 circa posseduto dal Co-  
mune in vicinanza della Bormida, incaricando la

Giunta di stabilire le condizioni della vendita, il  
prezzo, ecc.

**Presidio Militare.** Il Sindaco dà lettura di un  
verbale della Giunta in cui venne inclusa una  
sua elegante relazione colla quale si propone di  
aprire le trattative opportune col governo perchè  
un reggimento del nuovo corpo d'armata che si  
sta creando possa trovare sede in Acqui, che  
oramai acquistò importanza strategica per la  
strada di Varazze a Sassello, per quella di Mio-  
glia-Pareto, per la ferrovia Genova-Acqui-Asti  
posta dallo Stato Maggiore fra le prime tre linee  
militari da costruirsi con sollecitudine, e per  
altre ragioni che egli adduce, e che per brevità  
ora tacciamo, perchè presto si leggerà l'intera  
relazione pubblicata per mezzo della stampa.

Il Sindaco conchiude invitando il Consiglio ad  
autorizzare la Giunta a fare le pratiche opportune  
per rendere agevole al Governo di assegnare ad  
Acqui un reggimento, ed a concorrere nella spesa  
necessaria per la costruzione di un quartiere in  
proporzione della nostra pubblica finanza.

Il Consiglio approva all'unanimità l'ordine del  
giorno proposto, non senza manifestare la propria  
compiacenza nel vedere così bene tutelato l'inte-  
resse della nostra città.

**Congregazione di Carità.** Per la cresciuta po-  
polazione questa amministrazione deve essere  
composta di 9 Consiglieri invece di 5.

Si procede alla nomina e viene confermato il  
Comm. Furno a Presidente.

Si riconferma pure il Consigliere scadente Avv.  
Accusani, e riescono a nuovi eletti Scovazzi, Pro-  
venzale Cav. Gaetano, Ottolenghi Jona e Talice-  
Blesi Cav. Luca.

*cia nella propaganda di uno dei più bei portati  
della previdenza umana — l'assicurazione sulla  
vita. —*

« Noi abbiamo avuto in Francia, aggiunge  
il *Moniteur* suddetto, due Esposizioni universali  
l'una nel 1867, l'altra nel 1878; e qual posto vi  
ha occupato *L'Assicurazione sulla vita*? Si potre-  
bbero appena scorgere nel 1867 dei leggeri indizi  
di una preoccupazione di tal natura, indizi perduti  
in una esposizione libraria. »

« Non venne così intesa in Italia, all'Esposizione  
di Milano nel 1881. In detta Esposizione venne  
formato un gruppo, il gruppo XI, che compren-  
deva l'educazione, l'istruzione, le istituzioni di pre-  
videnza e quelle di beneficenza: orbene in questo  
gruppo appunto venne conferita una medaglia d'oro  
alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni  
sulla vita* per le sue opere d'istruzione e di pro-  
paganda della istituzione. »

## I Sarcofaghi di Vetro

Non è per nulla che si è al secolo del pro-  
gresso.

Ad ogni alba che sorge, un'idea nuova, ogni  
giorno il nuovo diventa stantio, ed altra idea  
viene a soppiantarla.

Basta fare un progetto che sulle prime pare  
meraviglioso perchè subito si trovi un migliora-  
mento, poi un altro, poi un altro.

Così in questi ultimi tempi, vedendo che le  
sepulture dei cadaveri, come si fanno attualmente,  
riuscivano di danno alla pubblica igiene, si sono  
ideati cento rimedi:

Fra questi è stato quello della cremazione, si-  
stema che venne adottato già in parecchie delle  
principali città d'Italia; ma quello che attecchirà  
di più sarà la nuova idea che vediamo annun-  
ziata nella *Gazzetta Piemontese*, secondo la  
quale, senza offendere gli scrupoli intimi delle  
coscienze timorose, sarebbero ovviati i pericoli  
delle odierne sepolture.

Ecco come si esprime il suindicato giornale:

« La questione dei cimiteri, pel preteso inqui-  
namento delle acque potabili, si fa viva tanto in  
Italia come in Francia; molto si è scritto pro e  
contro senza che nulla sia stato deciso, e così  
sarà per molto tempo ancora tra i pareri contrari  
degli scienziati.

Ad impedire i lamentati inconvenienti, un di-  
stinto medico francese, il sig. Alessandro Meyer,  
ha proposto un mezzo assai pratico e che, se  
sarà adottato farà completamente sparire le la-  
mentazioni contro i cimiteri come sorgenti d'in-  
fezione.

Ecco il mezzo:

« Noi abbiamo sott'occhio queste opere. Esse for-  
mano un assieme di nozioni chiare, distinte per  
ciascuna professione, per ogni ceto della società  
esposta tecnicamente, o sotto forma di graziose  
novelle, molto ingegnosamente e dilettevolmente  
combinata, dovute per la più parte alla penna del  
signor Rodolfo Paravicini. »

« Non sapremmo abbastanza lodare la *Reale Com-  
pagnia* di aver così bene interpretata la sua mis-  
sione, nè si potrebbe sufficientemente applaudire  
alla giusta ricompensa conferitale (*la Medaglia  
d'oro*) onorevole testimonianza de'suoi sforzi per-  
severanti e dei sacrifici pecuniari che non si peritò  
d'imporsi. »

E noi dal canto nostro siamo contenti che si sia  
riconosciuto questo merito del nostro paese e di un  
nostro stimato Istituto di previdenza, la *Reale Com-  
pagnia Italiana di Assicurazioni sulla vita* che ha la  
sede a Milano.

## APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

### GIUDIZI E LODI DELLA STAMPA FRANCESE a proposito di un Istituto Italiano

È tanto raro il caso di veder riconosciuti dalla  
stampa estera, qualche merito del nostro paese o  
di un Istituto Italiano, che quando ciò avviene,  
siamo lieti di farlo sapere ai nostri lettori e pel  
sentimento di compiacenza che ne proviamo e per-  
chè quando vi è del buono in casa nostra, noi  
stessi italiani abbiamo ad apprezzarlo.

Le *Moniteur des Assurances*, nel suo numero  
del 15 Ottobre scorso, unisce la sua voce a quella  
del giornale *L'Argus* e del *L'Assureur Parisien*,  
e riconosce (riportiamo tradotte in lingua nostra  
e sue parole) che *l'Italia ha sorpassata la Fran-*